



Audizione
Legge annuale Concorrenza - AS 2085
Commissione Industria – Senato della Repubblica
24 novembre 2015

FISE ARE



Associazione di categoria aderente a Confindustria da oltre 50 anni, identifica e rappresenta il sistema delle aziende private di recapito e distribuzione postale e *parcel*.



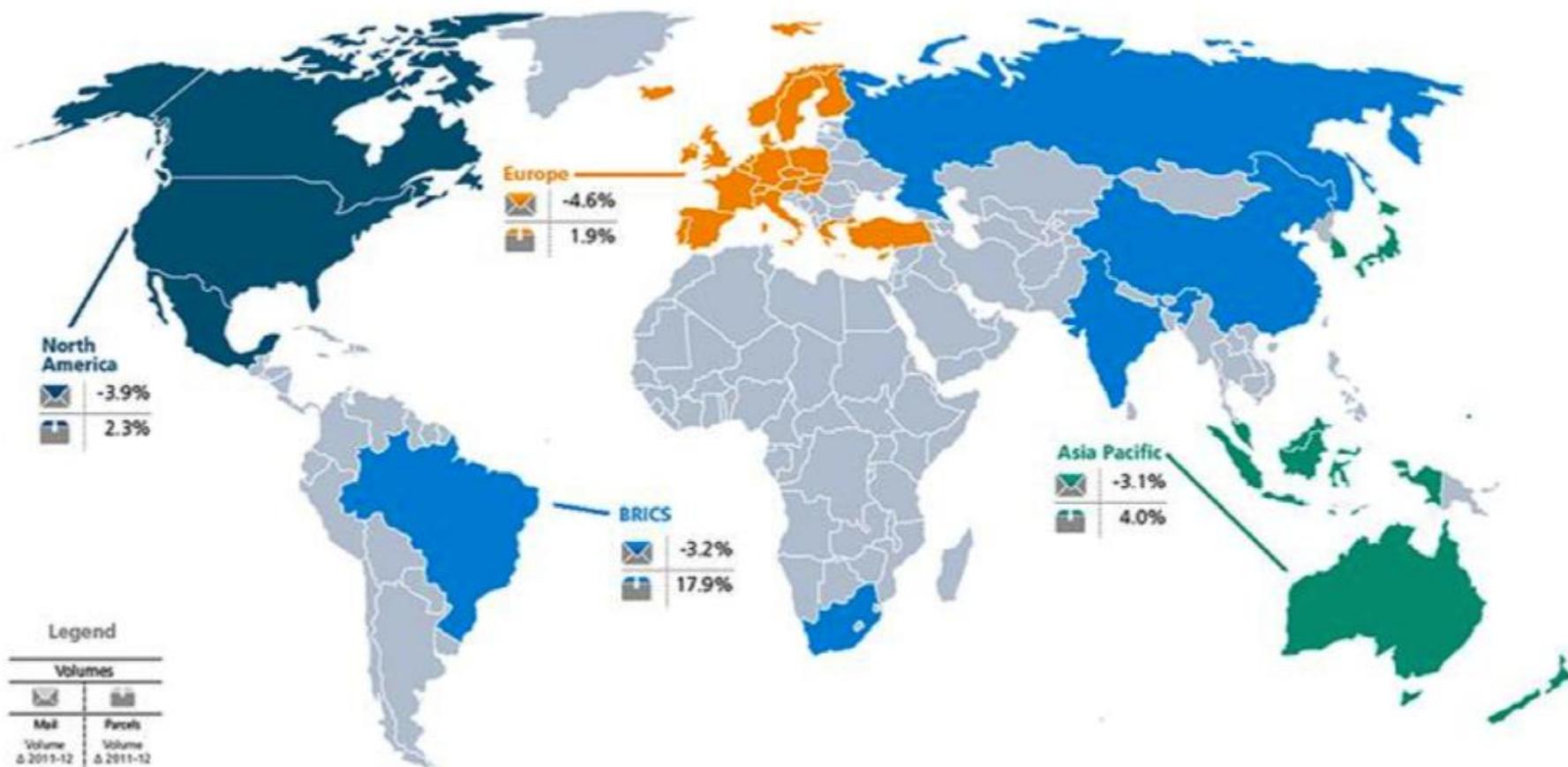
Aderiscono a FISE ARE le principali aziende del settore per un fatturato specifico complessivo di oltre **300 milioni** di euro e un totale di circa **7000 lavoratori** impiegati.



L'Associazione stipula, con le competenti organizzazioni sindacali aderenti a Cgil, Cisl, Uil, il contratto collettivo nazionale di categoria.

Benchmarking internazionale

Figura 1.2. Scenari. Variazione dei volumi di corrispondenza e di pacchi (2012, %)



Fonte: elaborazioni dell'Autorità su dati IPC

Italia - Invii e spesa pro capite

**Tabella 2.3.1 - Invii e spesa pro capite
per servizi postali**

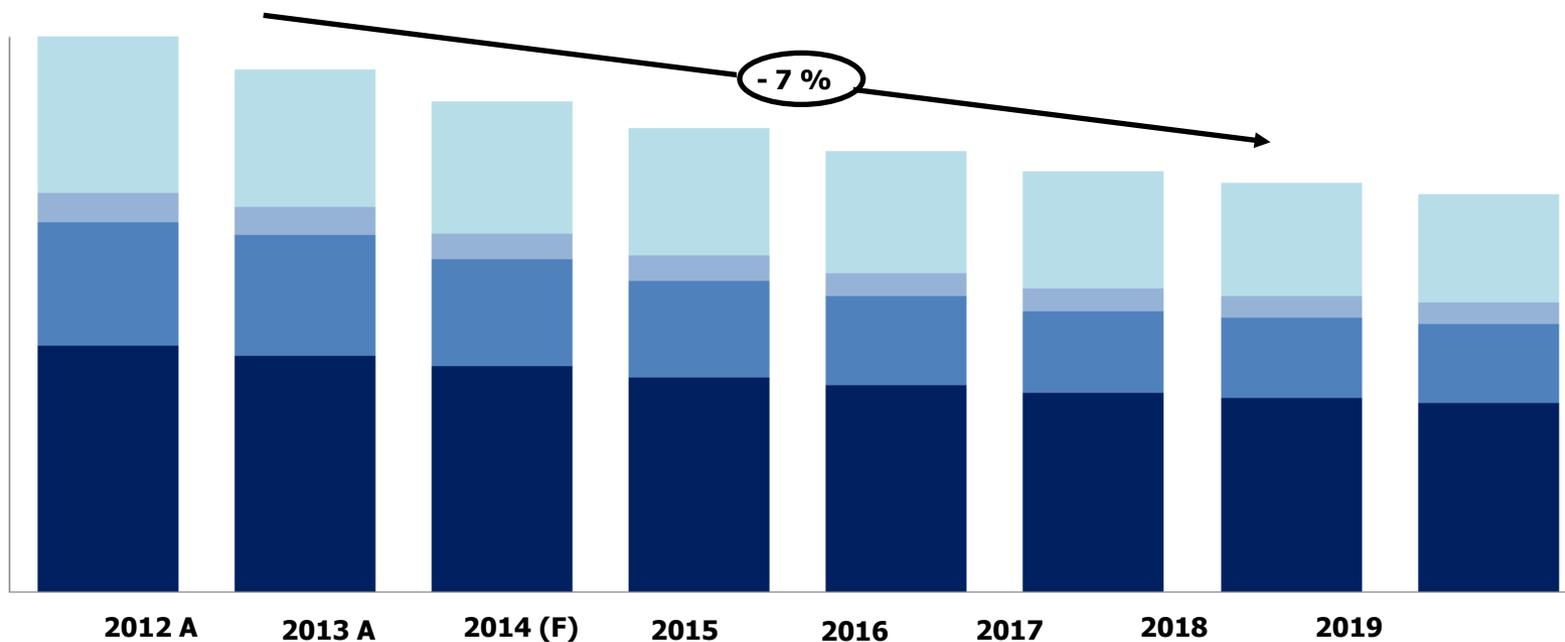
	2013	2014	2013-2014 (var. %)
Invii (senza corrieri)	70,9	64,1	-9,6
Invii corriere espresso	3,6	3,8	5,0
Spesa (senza corrieri)	56,9	52,3	-8,2
Spesa corriere espresso	44,8	47,1	5,2

La Tabella mostra come nell'ultimo anno siano diminuiti, in termini pro capite, sia la spesa, sia i volumi (gli invii) di tutti i servizi postali, ad eccezione dei servizi di corriere espresso (fonte: *Relazione annuale 2015 AGCOM*)

I volumi postali in decrescita del 7% (2013-2019)

Proiezioni su volumi postali – quota mercato business

Volumi.



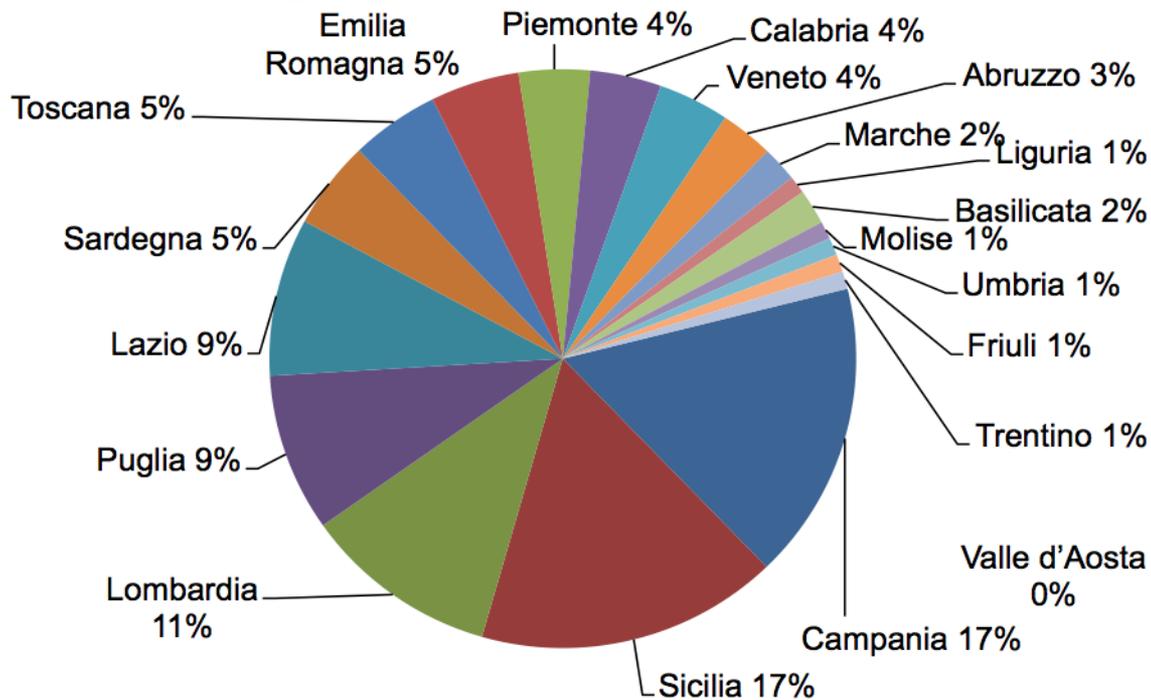
Gli operatori

Titoli abilitativi	numero	%
Licenze individuali	1651	42%
Autorizzazioni generali	2005	51%
Autorizzazioni ad effetto immediato	276	7%
Totale titoli al 15/09/2015 (dati MISE)	3932	100%

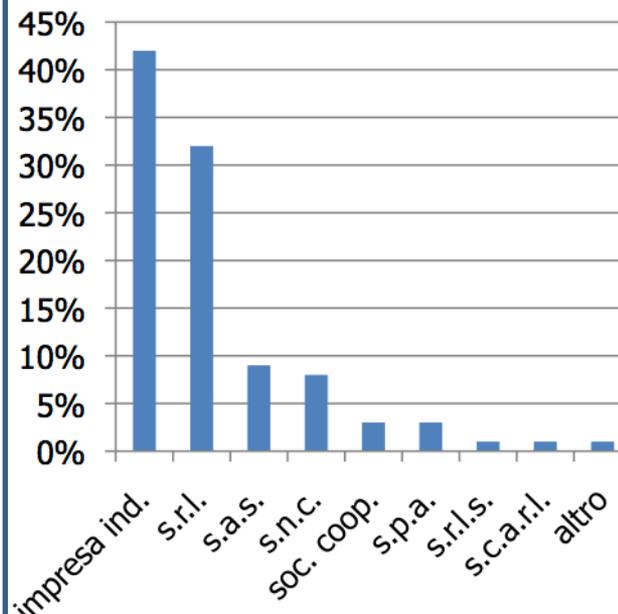
2469 imprese titolari di titolo abilitativo

(dati MISE)

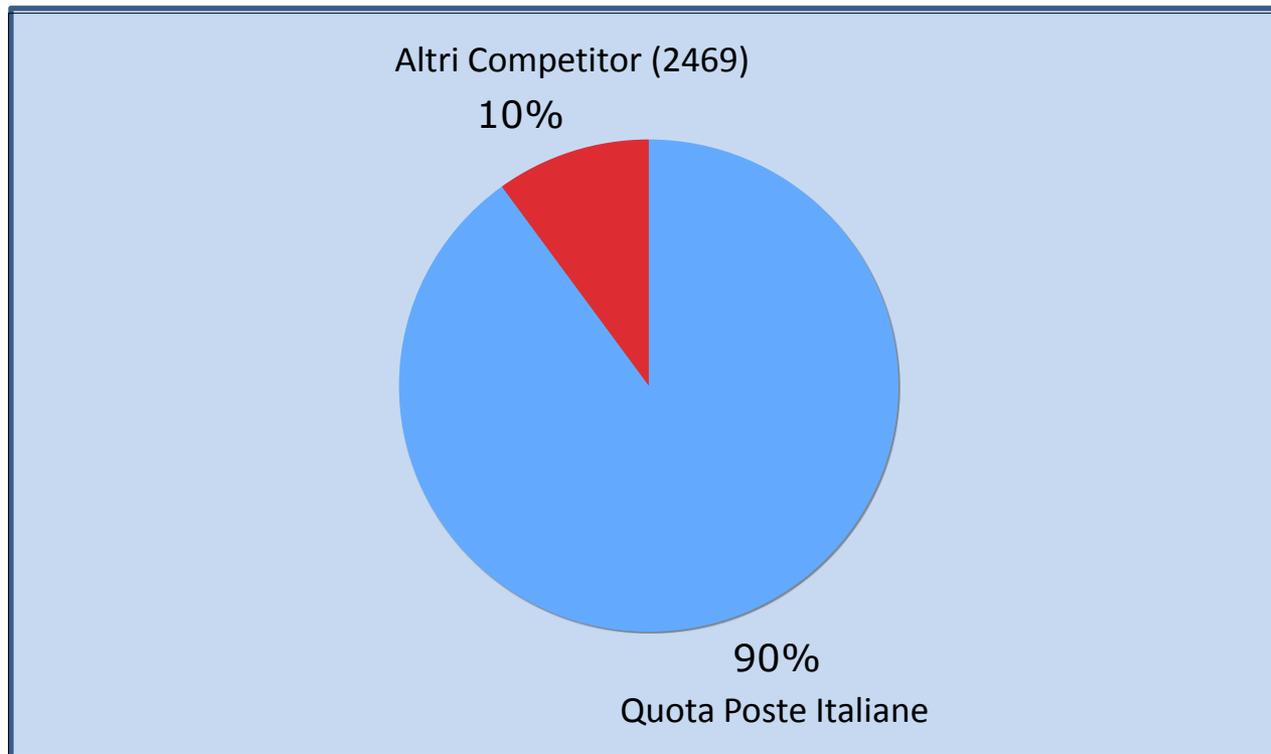
Localizzazione regionale



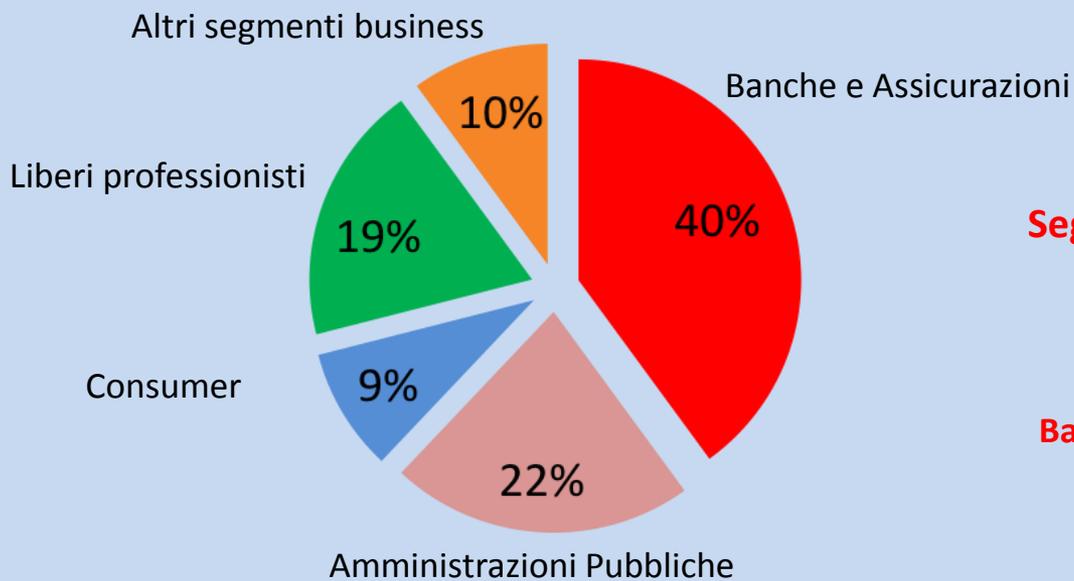
Forma giuridica operatori



Le quote di mercato in Italia



Il mercato postale business



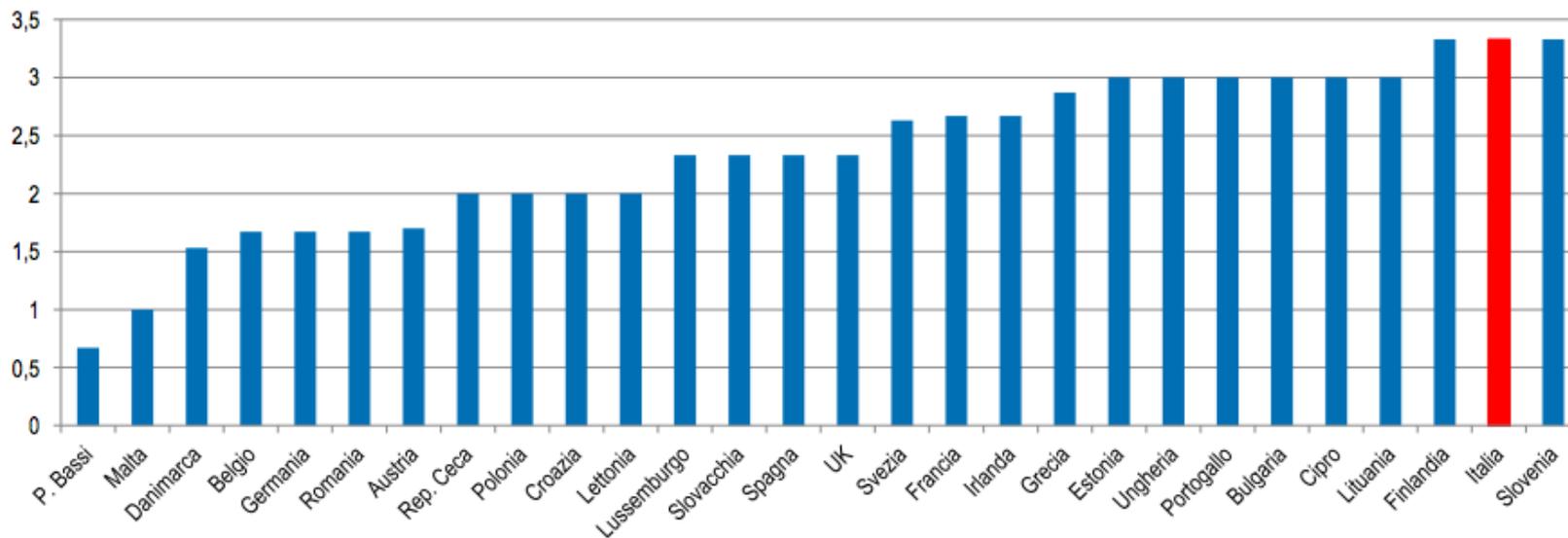
**Segmento non neutrale
all' IVA**



Banche/Assicurazioni/PA

Il confronto Europeo

Poste: un mercato ancora da aprire



Product Market Regulation Index, Post (2013). Fonte: Oecd (2014)

NB Valori inferiori indicano un grado di apertura del mercato maggiore

Principali indicatori: Indice Liberalizzazioni IBL 2014

Tabella 3. Dati mercato

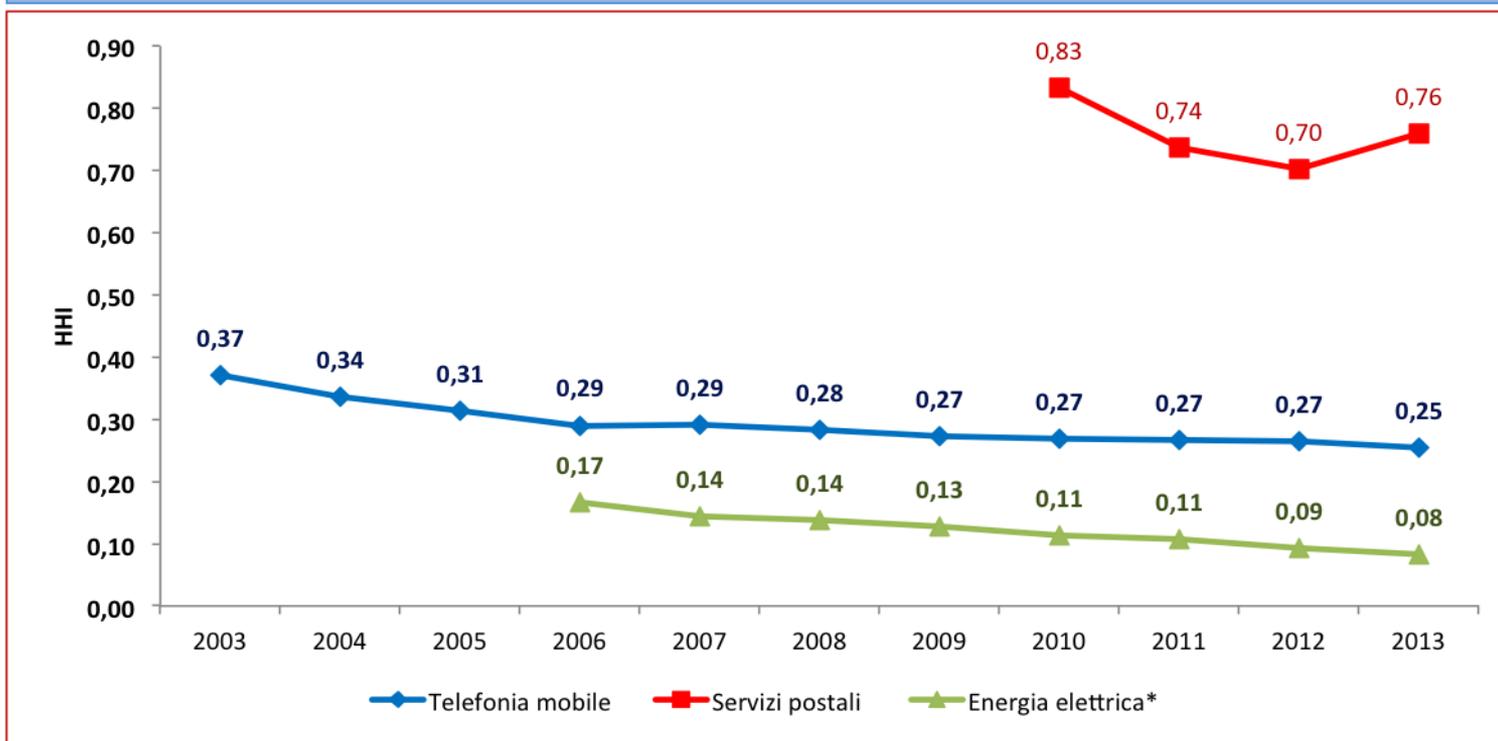
	Quota operatori alternativi (1)	Proprietà pubblica incumbent	Peso recapito (2)	Indicatore Mercato [0-10]
Austria	O	53%	E	5,57
Belgio	O	50%	E	5,67
Danimarca	O	100%	E	4,00
Finlandia	O	100%	L	3,33
Francia	O	100%	L	3,33
Germania	>10	21%	L	7,30
Grecia	O	100%	E	4,00
Irlanda	O	100%	E	4,00
Italia	>5	100%	LL	3,33
Lussemburgo	O	100%	LL	2,67
Paesi Bassi	>15	0%	EE	10,00
Portogallo	O	30%	E	6,33
Regno Unito	O	30%	E	6,33
Spagna	>15	100%	EE	6,67
Svezia	>10	100%	E	5,33

(1) O=Assente o trascurabile

(2) EE=Quasi esclusivo; E>66%; L<66%; LL<50%

Principali indicatori: Indice concentrazioni Icom 2014

Trend dell'Indice di Herfindahl-Hirschman (misurazione livello di concorrenza) nel mercato della telefonia mobile, dell'energia elettrica e dei servizi postali



*Produzione di energia elettrica destinata al consumo

Dibattito ancora aperto:

Regolatore	Fonte	Temi discussi
AGCM	Segnalazioni annuali dal 2012 ad oggi	1) Riduzione Perimetro Servizio Universale: l'esclusione dal servizio universale dei servizi rivolti ad una clientela business che prevedono invii in grandi quantità (la posta massiva e la posta raccomandata non c.d. retail) e limitarlo ai soli servizi rivolti prevalentemente alle persone fisiche; 2) Eliminazione Riserva; 3) Trasparenza dei prezzi e tariffe; 4) Separazione Societaria
AGCOM	Delibera 728/13/CONS	Per quanto riguarda il mercato degli invii multipli, l'Autorità non ravvisa l'opportunità di fornire in regime di SU né gli invii di corrispondenza ordinaria (posta massiva, posta certificata e posta prioritaria pro), né gli invii di corrispondenza registrata. Gli invii di atti giudiziari non dovrebbero essere offerti in regime di esclusiva.
COMM UE	2014 - PNR	Permangono ancora diverse restrizioni alla concorrenza (riserve di attività, regimi di concessione/licenza) nei servizi postali.
ANAC	Linee guida per l'affidamento degli appalti di servizi postali - 2015	Posto che la facoltà di stipulare accordi individuali esula del tutto dall'ambito del servizio universale, Poste non può più beneficiare di alcuna esenzione Iva, dovendo applicare l'imposta in tutti i contratti commissionati da pubbliche amministrazioni con procedure di evidenza pubblica. In questo caso, le prestazioni oggetto di gara non rientrano nell'alveo del servizio universale, trattandosi di accordi individuali.
Corte dei Conti	Relazione Annuale	Nel ricordato processo di adeguamento dei servizi postali al modello europeo, dalla stessa AGCOM è stato rilevato il permanere di alcune incoerenze quali [...] l'esenzione dall'imposta sul valore aggiunto per i servizi rientranti nel servizio universale. Resistenze evidenziate anche dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

L' area di riserva (Art. 25 – AS 2085) 1/3

Tabella 2.3.2 - Ricavi e volumi nel settore postale

	Ricavi (milioni €)		Volumi (milioni di invii)	
	2013	2014	2013	2014
Servizio universale	2.248	1.844	2.510	2.030
Servizi in esclusiva	341	327	47	45
Altri servizi postali	872	1.006	1.754	1.822
Corriere espresso	2.721	2.862	221	232
Totale	6.182	6.039	4.532	4.129

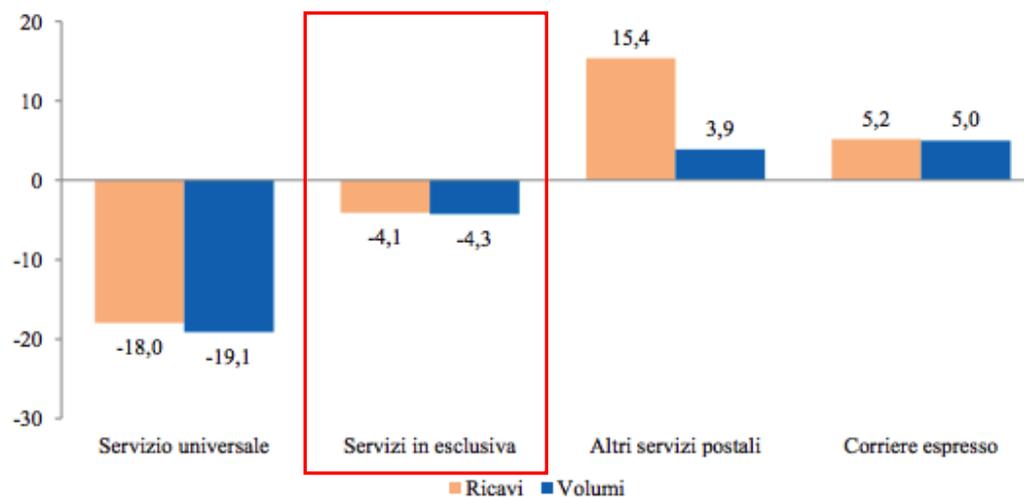
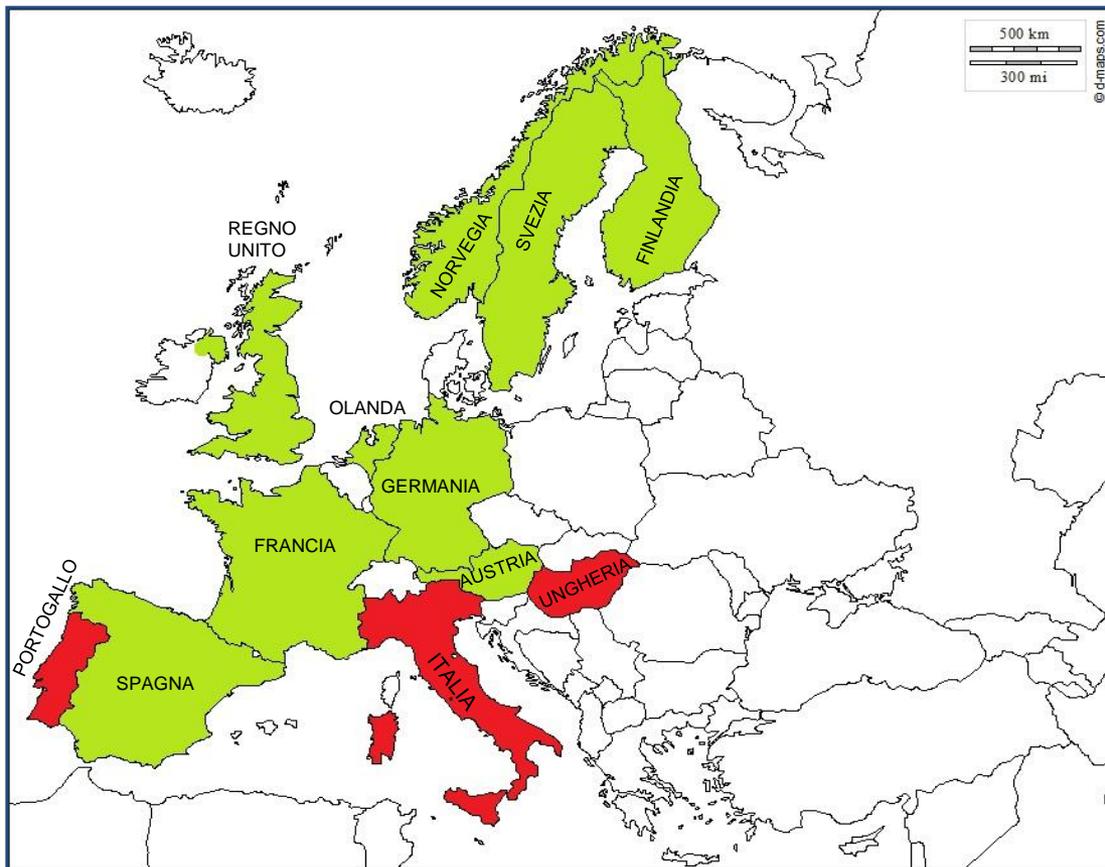


Figura 2.3.4 - Variazione percentuale dei ricavi e dei volumi dei servizi postali

L' area di riserva (Art. 25 – AS 2085) 2/3



 Paesi dove non è presente alcuna area di riserva

 Paesi che hanno mantenuto un'area di riserva

Oltre al nostro Paese, una riserva di legge sul recapito degli atti giudiziari è presente soltanto in **Portogallo** e in **Ungheria**, mentre 25 dei 28 Stati membri dell'UE hanno provveduto a liberalizzare tale segmento in coerenza con la **terza direttiva postale** (art. 1, par. 8, della Dir. **2008/6/CE**).

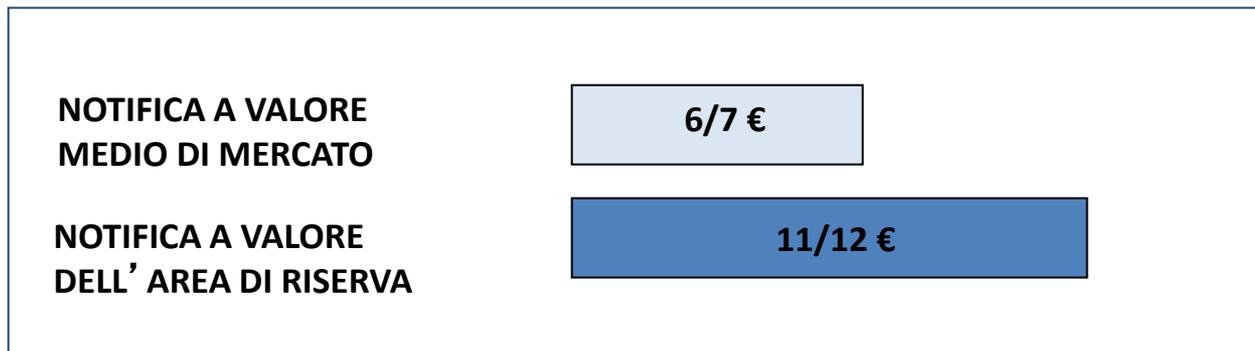
L' area di riserva (Art. 25 – AS 2085) 3/3



AGCOM su aumento tariffario dell'area di esclusiva

L'area di esclusiva ha provocato, nei fatti, **un aumento di costi per una raccomandata di circa il 100% rispetto al prezzo medio di mercato.**

Tali numeri sono stati testimoniati dall'AGCOM che nella delibera 728/13/CONS ha evidenziato ***“..non sussistono ragioni giuridiche o economiche che giustificano la scelta di non consentire agli operatori concorrenti di offrire tali servizi”***, bloccando ulteriori aumenti tariffari fino al 2016 e riscontrando altresì che i costi del servizio in monopolio avessero sino ad oggi ***“generato un extraprofitto, con la conseguenza che i soggetti che hanno usufruito di tale servizio (cittadini e PA) hanno corrisposto un prezzo più elevato di quello orientato ai costi, senza avere la possibilità di rivolgere le proprie preferenze a favore di altri fornitori”***



Conclusioni:

Ripristinare l'originaria formulazione del Governo prevedendo l'entrata in vigore dell'abrogazione della riserva (di cui all'articolo 25), a partire **dal 2016**